

Grande giornata di lotta delle popolazioni algerine

# Scioperi e dimostrazioni in Algeria contro i piani di spartizione gollisti

L'appello del Fronte di Liberazione Nazionale - Sanguinose repressioni dei colonialisti colti di sorpresa dall'imponenza del movimento - 10 morti e 71 feriti - I contadini francesi proseguono nella loro agitazione



ALGERI - Un gruppo di «paras» tenta di opporsi alla folla di dimostranti algerini che manifesta agitando la bandiera del Fronte di Liberazione nazionale

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 1. — Obbedendo a una parola d'ordine del FLN, uno sciopero generale degli algerini, accompagnato da imponenti dimostrazioni ad Algeri, Orano, Blida, Boufarik e in tutta la Mitidja, ha risposto alle minacce di spartizione territoriale formulate in questi giorni da De Gaulle e Debré. Le manifestazioni sono state violentemente contrastate dalla polizia e dall'esercito francese: si sono avuti 10 morti (di cui 4 ad Algeri) e 71 feriti. Contemporaneamente, in Francia, sono dispiaciute nuove manifestazioni di protesta degli agricoltori. Decine di migliaia di autoveicoli sono stati bloccati sulle strade del sud.

## Sorpresa dei francesi

De Gaulle prosegue il suo viaggio in Lorena, riprendendo che i contadini devono smettere di agitarsi e che in Algeria, se i negoziati non riprenderanno, si procederà al raggruppamento dei francesi ad Algeri e Orano, dividendo il territorio in due parti. Mai è stato tanto visibile l'abisso che separa la politica gollista dalla realtà della Francia e dell'Algeria. Mai è stato tanto vicino il pericolo che la nazione sia travolta nel precipizio. Lo sciopero e le dimostrazioni algerine sono scoppiati proprio nelle regioni e nelle città dove De Gaulle pretende che la preminenza europea gli dia diritto alla spartizione e quindi all'annessione pura e semplice alla Francia. La replica dei musulmani dimostra ancora una volta che solo il GPRA e la sua organizzazione politica di lotta, il FLN, sono in grado di governare in queste regioni; solo con essi la Francia deve trattare perché sia stabilita la sorte dell'Algeria futura.

Le autorità francesi sembrano essere state colte di sorpresa. Da Tunisi, il GPRA ha fatto un appello agli algerini, perché manifestassero contro la spartizione; subito, si sono messi in moto gli ingannaggi di un'organizzazione clandestina ormai funzionante alla perfezione. All'alba, la parola d'ordine dello sciopero era diffusa dovunque e il giorno fatto, solo gli europei erano al lavoro. Tutti i negozi musulmani erano chiusi, ogni attività sospesa nei quartieri arabi, dove cominciarono a formarsi degli assembramenti. Il meccanismo repressivo è scattato a questo punto. La casbah di Algeri è stata accerchiata dai reparti dell'esercito dotati di armamento pesante. Tutte le vie di accesso sono state bloccate. Ma le dimostrazioni si sono sviluppate altrove. Partendo dal quartiere di Belcourt, da Clos Salembier, dal Roussseau, Birmahandria e Kouba, all'estrema periferia di Algeri, colonne di manifestanti con bandiere FLN hanno cominciato a percorrere le strade cantando e gridando gli slogan della libertà.

Ragazze in camicetta bianca e pantaloni verdi — i colori della bandiera nazionale — apparivano in testi ai cortei. Di nuovo, come nel dicembre scorso, le donne lanciavano dalle terrazze i loro stridenti «Yus-Yus» di incitamento. A Clos Salembier, subito, c'è stato il primo morto tra i manifestanti. Un ufficiale musulmano degli zruavi ha tentato di strappare dalle mani di un dimostrante la bandiera del FLN. È stato travolto dagli altri: la polizia è intervenuta pesantemente per liberarlo. Sono caduti i primi feriti, da ambo le parti, ma le manifestazioni non sono cessate. Diverse migliaia di giovani hanno seguito a giostrare



ALGERI - Un altro aspetto della manifestazione (Telefoto)

A Orano, lo sciopero dei musulmani è stato totale e più vaste le misure di appesantimento. Molte migliaia di algerini sono stati fermati e perquisiti nel corso di un gigantesco rastrellamento. La situazione è rimasta molto tesa per tutto il pomeriggio, alla merce di un minimo incombente. A Blida vi sono stati violenti scontri tra dimostranti e gendarmia, che ha aperto il fuoco: tre algerini sono rimasti uccisi e 21 feriti. A Boufarik, alcune centinaia di dimostranti FLN hanno percorso la cittadina scandendo slogan.

## La lotta dei contadini

Questi avvenimenti giavano sorprendono, a Parigi, ma sgomentano profondamente, perché è nella l'impresione che De Gaulle sta perdendo parte del suo prestigio e i piani reali, per seguire progetti costosi e rischiosi. Un giornale di stretta fedeltà gollista, Paris Presse, non esita a dire che la colpa di ciò che accade ad Algeri e delle intemperie minuate golliste, come quella della tregua unilaterale. Secondo il giornale della sera, questa tregua avrebbe consentito al FLN di stringere meglio i suoi legami con la popolazione, rafforzando l'organizzazione clandestina.

A tutto ciò si aggiunge la manifesta impotenza del governo (e delle organizzazioni sindacali disposte al compromesso) di fronte all'agitazione degli agricoltori. Proprio mentre il governo cominciava la decisione di istituire 26 mercati di interesse nazionale per orientare la vendita delle merci agricole, nei dipartimenti dell'Indre, del Cher, del Gard, e delle Bocche del Rodano, gli agricoltori si lavano per le vie con loro trattori, paralizzando il traffico. Queste dimostrazioni sono state particolarmente imponenti oggi in tutto il dipartimento delle Bocche del Rodano e hanno bloccato le strade principali. Gli agricoltori hanno anche la sensibilità di alleviare il disagio degli automobilisti fermi sotto il sole per

parecchi chilometri, donne e ragazze contadine hanno offerto fiori e pesche, in dono, ai numerosi turisti diretti verso la Costa Azzurra per il week-end o per le vacanze estive.

Nell'Indre, vicino a Vannes, sulla strada Parigi-Tolosa, trecento trattori hanno effettuato per tutta la mattinata una sorta di corteo ginevrino, costringendo gli automobilisti a fare altrettanto.

A Bourges, nel Cher, altri 150 trattori sono sfilati per la città, bloccando le vie principali. Nel Gard, la CGT ha rivolto alle organizzazioni contadine un invito per stabilire un'azione comune con le organizzazioni operaie. A Blois si è svolto un comizio unitario delle organizzazioni operaie e contadine. Nuove dimostrazioni sono state previste per lunedì, e in particolare nel Var.

## Il convegno delle città martiri del nazismo

### La delegazione di Lidice bloccata alla frontiera

Si tratta di un odioso provvedimento di Scelba - Vietato l'ingresso anche ai delegati della città di Svermou - Il discorso del compagno Spano

(Dal nostro inviato speciale)

GRUGLIASCO, 1. — Anche oggi, seconda giornata del convegno internazionale delle città martirizzate dal nazifascismo, le popolazioni di Grugliasco e di Collette si sono strette commosse attorno ai delegati giunti da ogni parte d'Italia e di Europa. I nomi di Coventry, di Stalingrado, Marzabotto, Kragujevac, Liege e di tante altre città insanguinate dagli hitleriani sono ricordati troppo dolenti di una guerra ininterrotta per non restare in ciascuno l'odio alla guerra e il desiderio che, finalmente, gli uomini si affratellino e insieme concordino le azioni più etiche a garantire la pace per il futuro.

È accaduto, invece, che due delegazioni straniere, quella di Lidice e quella di Svermou, sono state respinte alla frontiera italiana. Il loro è stato negato il visto di entrata nel paese. Un accorato telegramma, inviato nel pomeriggio da Prandidee: «Salutiamo cordialmente questo convegno, al quale non possiamo prendere parte per non aver ottenuto l'autorizzazione da parte delle autorità italiane. Noi persistiamo nell'esigere la distruzione delle armi, l'eliminazione di ogni focolaio di guerra, la messa al bando del militarismo e del razzismo del governo della Germania occidentale. Siateci vicini in questa nobile lotta».

## Parla il sindaco di Marzabotto

Il sindaco di Marzabotto, Bottonelli, quale presidente del convegno, ha commentato semplicemente: «È deplorabile che ancora impediscono di frapproprio a incontri tra gli uomini di buona volontà. Noi alziamo una voce serena ma ferma a dire che queste cose cessino, perché gli uomini che vogliono incontrarsi per così elevati sentimenti di fratellanza possano sempre quando lo vogliono, vedersi e parlarsi, stringere amicizia e lottare per il bene e la pace». L'assemblea, indugiata per i polizieschi at-

tecchi chilometri, donne e ragazze contadine hanno offerto fiori e pesche, in dono, ai numerosi turisti diretti verso la Costa Azzurra per il week-end o per le vacanze estive.

Nell'Indre, vicino a Vannes, sulla strada Parigi-Tolosa, trecento trattori hanno effettuato per tutta la mattinata una sorta di corteo ginevrino, costringendo gli automobilisti a fare altrettanto.

A Bourges, nel Cher, altri 150 trattori sono sfilati per la città, bloccando le vie principali. Nel Gard, la CGT ha rivolto alle organizzazioni contadine un invito per stabilire un'azione comune con le organizzazioni operaie. A Blois si è svolto un comizio unitario delle organizzazioni operaie e contadine. Nuove dimostrazioni sono state previste per lunedì, e in particolare nel Var.

stenza, che ha proposto ai convenuti la costituzione di un'Associazione internazionale delle città martiri del nazifascismo.

Attentamente seguito, ha parlato al convegno l'onorevole Vello Spano, quale presidente del Movimento dei partigiani della pace e segretario del Movimento mondiale per la pace. Il parlamentare ha posto ai convenuti anche il saluto dei movimenti delle repubbliche popolari di Ungheria e di Romania. Entrando nel vivo degli argomenti trattati nel raduno egli ha detto: «Vi rendo conto che il mio intervento ha avuto il merito di criminalità nazista alla tendenza inaudita di un popolo. La eredità nazista ha trovato la sua origine in certe forze sociali che pretendono asserire intieri popoli al loro dominio. La loro ideologia è quella di sterminare i popoli, di sterminare le razze, di sterminare la cultura umana. Ma non basta il ricordo delle lacrime, del sangue, della distruzione della morte e dei morti del nazismo. Bisogna togliere e aprire affinché le nuove ere dell'umanità siano d'ora in avanti secondo un ordine e di concordia. A 16 anni dalla fine della guerra, le forze partigiane del nazifascismo non hanno ancora smesso la pace con la Germania. C'è un fatto anormale e crea una situazione instabile e pericolosa in Europa e nel mondo».

«Dopo gli interventi di altri delegati italiani e stranieri, i capi delegazione, riuniti, hanno auspicato l'opportunità di rievocarsi in una Associazione internazionale e di indire per una difesa non lontana un secondo convegno per indicare le modalità, sempre nel segno unitario della difesa dei valori umani e nel rispetto delle reciproche fedi».

PIERO GIORDANINO

MILANO, 1. — Un chilo di pesche costa alla massaia di Milano o a Roma 170-200 lire. La stessa pesche pagate ai contadini dai grossisti di Verona o di altre piazze è sia al Nord che al Sud, 25 lire al kg. Quantità di pesche vengono buttate nelle acque dell'Adige per tenere alti i prezzi. Ecco che cos'è la speculazione, ecco — nel confronto delle due cifre — un esempio di «cosa non era» in Italia.

Un pugno di capitalisti e di grandi commercianti riesce, impunemente, dapprima a trarre decine di migliaia di piccoli produttori pagando loro in modo irrisorio il frutto del loro lavoro, e poi a ripetere la truffa, anzi ad allargarla estensivamente, ai danni di tutti i consumatori.

Episodi che da soli bastano a condannare senza appello tutta l'organizzazione sociale ed economica della quale traggono origine, si ripetono ogni giorno: le decine e decine di quintali di frutta gettate nottetempo nell'Adige, e come è accaduto, nei navigli milanesi, quando ad aggiungersi a continua, migliaia di quintali di albicocche, prugne, mele, pomodori che i contadini neppure raccolgono dagli alberi perché i prezzi imposti dagli esportatori sono inferiori allo spacco, agli stessi costi della raccolta, ed è lo stesso.

## Speculazione contro contadini e consumatori

### Quintali di pesche gettate nell'Adige

Ingenti quantità di altre frutta e di ortaggi vengono distrutti o non vengono colti - A Cesena i contadini dicono: «Bisogna fare come in Francia»

(Dalla nostra redazione)

pre le spalle dei grossisti e degli esportatori di frutta? Chi dà loro una mano in questa gigantesca operazione di spoliazione ai danni dei contadini e dei consumatori? La realtà è in questi termini: non c'è una organizzazione della produzione e del mercato e concepita per favorire ogni loro manovra. Alle truffe si oppongono soltanto le iniziative delle amministrazioni comunali (mercati comunali), il movimento cooperativo, le organizzazioni economiche e sindacali e le lotte dei lavoratori. Ecco le forze che sulla quale è possibile contare per una lotta vittoriosa contro la speculazione. Ma si tratta di forze che possono ottenere qualche risultato solo se la lotta si collegherà a quella più generale antimperialistica, solo se essa concorrerà, prima di tutto, a dare più potere al contadino produttore, ad aumentare l'organizzazione cooperativa e la partecipazione del lavoro, a una riforma più moderna e più sana la nostra agricoltura, realizzando una profonda riforma agraria.

Da solo, infatti, il mercato comunale, non creerà e non cambierà una grossa battaglia dove, forse, potrebbe andare il «no» di tutti.

ADRIANO GUERRA

SAVERIO TUTINO

NEW YORK, 1. — Il go-

WASHINGTON, 1. — Il Washington Post, in un articolo di ieri, si è occupato di un certo numero di politici e di funzionari pubblici che sono stati accusati di aver fatto parte di una società segreta che si chiama «Oceanic».

## Scontro fra bande a New York

### Il capo dei «bucanieri» ucciso dai «pestatori»

Aveva 18 anni — L'omicidio compiuto per vendicare l'uccisione di un altro «pestatore»

(Dal nostro inviato speciale)

Con la morte del capo dei bucanieri sale a otto il numero dei giovani rimasti vittime quest'anno di combattimenti tra gang locali di minorenni.

Scoperta una catena di montagne sotto l'Oceano Artico

Scoperta una catena di montagne sotto l'Oceano Artico

WASHINGTON, 1. — Una netta vittoria è stata conquistata dalla CGIL nelle elezioni della C.I. della miniera di Gavorrano. Ecco i risultati, tra parentesi quelli delle precedenti elezioni: CGIL, voti 795, pari al 56,1% (229, 51,1%); CISL, voti 165, pari al 11,8% (187, 12,7%); UIL, voti 358, pari al 25,2% (272, 12,7%); N.S.I., voti 99, pari al 6,9% (128, 8,7%).

Concluso lo sciopero degli ortofruttili

Si è concluso ieri sera, con manifestazioni e comizi nelle varie zone, lo sciopero di due giorni, sciolto con la partecipazione del 100-90 per cento dei lavoratori ortofruttili. L'astensione è stata effettuata per la conquista di un moderno contratto di lavoro.

## Vittoria della CGIL a Gavorrano

Scoperta una catena di montagne sotto l'Oceano Artico

Scoperta una catena di montagne sotto l'Oceano Artico

Scoperta una catena di montagne sotto l'Oceano Artico

# STRAORDINARIO CONCORSO abbinato al Lotto

## TELEVISORE IN REGALO per il 2° programma

Rivolgetevi ad un rivenditore autorizzato e richiedete di partecipare al concorso TV gratis scegliendo un televisore di Vostra gradimento che pagherete con tutte comode a partire dal 1° dicembre.

Il Vostro televisore sarà abbinato ad un numero compreso tra l'1 ed il 90 e parteciperà ad una estrazione settimanale del Lotto sulla ruota di Roma.

Ogni settimana un'estrazione.

Tutti e cinque i numeri estratti sulla ruota di Roma sono vincenti.

Se il Vostro numero sarà uno dei 5 estratti AVRETE VINTO IL TELEVISORE E NON LO PAGERETE.

Tutti gli iscritti al concorso, nessuno escluso, avranno assegnato un numero dall'1 al 90 e tutti parteciperanno ad un'estrazione settimanale.

RICHIEDETE I DETTAGLI DEL CONCORSO AD UN RIVENDITORE AUTORIZZATO

# magnadyne KENNEDY